



Udine
Allarme rosso per l'economia
Maxi crisi e mobilitazione
Alle pagine II e III

L'evento
I primi 50 anni del Premio Nonino celebrati a Parigi
Mazzotta a pagina 17



Tennis
Sinner trascina l'Italia: al Foro Italico 4 azzurri agli ottavi
Carina a pagina 21



GUIDA ALLE PIÙ BELLE ESCURSIONI NEI PARCHI DI VENETO E FRIULI VENEZIA GIULIA
In edicola a soli €0,80* IL GAZZETTINO

Cultura & Spettacoli



Martedì 12 Maggio 2026
www.gazzettino.it

La famiglia friulana di distillatori ha festeggiato l'anniversario all'Istituto italiano di Cultura parigino Istituito nel 1975 da Giannola e Benito il riconoscimento per valorizzare la civiltà contadina e i suoi frutti

COMPLEANNO

Il Premio Nonino festeggia i suoi cinquant'anni a Parigi. Ieri sera alle 18 nella sede dell'Istituto italiano di Cultura all'Hotel de Gallifet, in rue de Varenne, il riconoscimento - nato nel 1975 per iniziativa della famiglia di distillatori Nonino, a Percoato, in Friuli, inizialmente non come premio letterario puro, ma come gesto di difesa della cultura contadina e dei vitigni autoctoni friulani a rischio estinzione - si è regalato una serata glamour, alla presenza del direttore dell'Istituto italiano di Cultura, Antonio Calbi, in cui ha celebrato i valori che ispirano il premio e lo guidano da dieci lustri.

Presenti personalità prestigiose del mondo intellettuale e artistico, tra cui Adonis, poeta siriano - Premio Nonino 1999, Suad Amiry, architetto palestinese Premio Nonino 2014, Dominique de Villepin, diplomatico e scrittore francese Premio Nonino 2025, Jorie Graham poetessa statunitense Premio Nonino 2013, Amin Maalouf, scrittore franco libanese Premio Nonino 1998, Ariane Mnouchkine, regista francese Premio Nonino 2015, Edgar Morin, filosofo Premio Nonino 2004, Silvia Pérez-Vitoria, sociologa economista Premio Nonino 2009 e molti altri amici.

Un momento di incontro e comunicazione internazionale, per approfondire le tematiche riguardanti il rispetto della terra e dell'uomo in un mondo in continua evoluzione.



IL RICONOSCIMENTO
Al centro, il Premio Nonino 2025 con i premiati, la giuria e la famiglia Nonino. Qui sopra, la celebrazione dei 50 anni del Premio, a Parigi, nella sede dell'Istituto italiano di Cultura all'Hotel de Gallifet, in rue de Varenne

PRESENTATO IL LIBRO CHE NE CELEBRA LA STORIA E I VOLTI: DA ERMANNO OLMI, DA LEONARDO SCIASCIA, A GIORGIO PARISI

all'innovazione. Istituito nel 1975 da Giannola e Benito con lo scopo di "stimolare, premiare e far ufficialmente riconoscere gli antichi vitigni autoctoni friulani in via di estinzione", e per la valorizzazione della civiltà contadina e dei suoi frutti, "nel corso dei decenni si è affermato come un riferimento internazionale, premiando figure di rilievo del pensiero e della creazione contemporanea" e anticipando per sei volte le scelte del Nobel. È riuscito a trasmettere, con un messaggio autentico, i valori della qualità, del rispetto della terra, dell'uomo, del lavoro artigianale sempre con uno sguardo rivolto al futuro: i valori fondanti della Famiglia Nonino.

Alla serata è stato presentato,

in anteprima, il volume curato da Antonella Nonino che celebra le nozze d'oro fra Grappa e Cultura, raccoglie testi e immagini per ripercorrere cinquant'anni del Premio e ricordare le personalità che sono entrate nella Grande Famiglia del Premio Nobel, partendo dalla prima goccia di Grappa Monovitigno Picolit, la rivoluzione del Nonino, da cui tutto è iniziato. Da Ermanno Olmi a Leonardo Sciascia, Mario Soldati, Claude Lévi-Strauss, Peter Brook, Jorge Amado, Altan, Claudio Abbado, V. S. Naipaul, Chimamanda Ngozi Adichie e Giorgio Parisi fino ai premiati dell'edizione 2025 e ai componenti della giuria attuale composta da: Antonio Damasio, Adonis, Suad Amiry, John Banville, Luca Cendali,

Mauro Ceruti, Jorie Graham, Amin Maalouf, Claudio Magris, Norman Manea ed Edgar Morin.

VEDERE OLTRE

Come detto, il Premio Nonino ha anticipato, per ben sei volte, le scelte dei Premi Nobel: con Rigoberta Menchú (Premio Nonino 1988, Premio Nobel 1992), con V. S. Naipaul (Premio Nonino 1993, Premio Nobel 2001), con Tomas Tranströmer (Premio Nonino 2004, Premio Nobel 2011), con Mo Yan (Premio Nonino 2005, Premio Nobel 2012), con Peter Higgs (Premio Nonino 2013, Premio Nobel 2013) e con Giorgio Parisi (Premio Nonino 2005, Premio Nobel 2021).

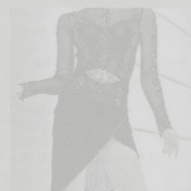
Franco Mazzotta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sparite due cinture di Raffaella Carrà

IL GIALLO

Più che un furto qualsiasi, la sparizione di due cinture facenti parte dei corredi di scena di Raffaella Carrà, in mostra a San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno), appare come una vera e propria profanazione a danno della memoria di una icona della storia dello spettacolo italiano ed internazionale. Non c'è traccia delle due cinture sottratte durante la mostra "Rumore", terminata ieri alla Palazzina Azzurra, uno dei luoghi simbolo della cultura sambenedettese. Dal 18 aprile a domenica 10 maggio in tanti hanno ammirato i 30 abiti della Carrà, prendendo parte a laboratori e convegni in tema con lo spirito dell'esposizione ideata per raccontare la sfavillante



RUBATA Una delle cinture

carriera artistica della Raffa nazionale, ma anche il suo impatto culturale, con particolare attenzione ai temi di libertà, emancipazione femminile e diritti civili. Chi, con destrezza, si è impossessato dei due accessori, ha arrecato un danno anche ai due collezionisti che hanno allestito l'esposizione, Giovanni Gioia e Vincenzo Mola, che hanno un solo desiderio: «Auspiichiamo che chi ha compiuto questo gesto possa restituire quanto sottratto, per rispetto della memoria di Raffaella Carrà e del valore storico di questi abiti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cannes, al via il festival senza gli italiani Brillano gli autori, meno intrattenimento

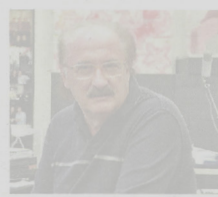
CINEMA

Contrariamente alle previsioni, il sole è già ben presente nel cielo di Cannes per il primo giorno della nuova edizione del festival, la numero 79. Totalmente assente, e certo senza errore di previsione, è il cinema italiano, che forse mai come quest'anno manca da Croisette. Nessun film girato da un regista italiano è rintracciabile nel lungo elenco dei partecipanti,

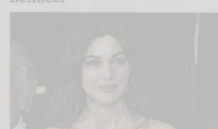
que fuori concorso e quella di Monica Bellucci nel film del russo Kantemir Balagov.

Cannes supporterà quindi il silenzio italiano, ma in gran parte anche quello americano. E quindi che festival sarà? Beh, Cannes resta sempre Cannes. E il programma, forse mai così concen-

IL BELPAESE SALVATO DAGLI ATTORI DI "ROMA ELASTICA" E DALLA COLONNA SONORA



A CANNES La facciata del Palais des Festivals, a sinistra. Sopra Pino Donaggio, sotto Monica Bellucci



tutto un mondo che potrebbe riservare sorprese: oltre ai già citati Refnè Mandico, c'è l'esordio di John Travolta ("Propeller One-Way Night Coach"), i ritorni di Volker Schlöndorff e Kiyoshi Kurosawa, Steven Soderbergh che parla di John Lennon e Ron Howard del fotografo Richard Avedon. E le due grandi sezioni parallele: la Semaine, dove viaggiano opere prime e seconde, e quindi in gran parte gente da scoprire, ma soprattutto la Quinzaine, che quest'anno annuncia una proposta particolarmente sottile: il russo Kantemir Balagov ("Butterfly jam"), l'argentino Lisandro Alonso ("Double freedom"), il rumeno Radu Jude ("The diary of a chambermaid"), il sempre bizzarro francese Quentin Dupieux ("Le vertige"), l'altrettanto imprevedibile fran-

The event

The first 50 years of the Nonino Prize celebrated in Paris

The Nonino Prize celebrates its 50th anniversary in the City of Light (Ville Lumière)

The Friulian family of distillers celebrated the anniversary at the Italian Institute of Culture in Paris. Established in 1975 by Giannola and Benito the acknowledgement for the enhancement of rural civilization and its fruits.

Franco Mazzotta

BIRTHDAY

The Nonino Prize celebrates its fiftieth anniversary in Paris. Yesterday evening at 6:00 PM, at the Italian Institute of Culture at the Hôtel de Galliffet on Rue de Varenne, the prize—established in 1975 by the Nonino family of distillers in Percoto, Friuli, initially not as a purely literary prize, but as a gesture of defense of rural culture, and of native Friulian vine varieties at risk of extinction—treated itself with a glamorous evening, in the presence of the director of the Italian Institute of Culture, Antonio Calbi, celebrating of the values that have inspired the prize and have guided it for fifteen years.

Prestigious personalities from the intellectual and artistic worlds were present, including Adonis, Syrian poet who received the Nonino Prize 1999; Suad Amiry, Palestinian architect who received the Nonino Prize 2014; Dominique de Villepin, French diplomat and writer who received the Nonino Prize 2025; Jorie Graham, American poet who received the Nonino Prize 2013; Amin Maalouf, a French-Lebanese writer who received the 1998 Nonino Prize; Ariane Mnouchkine, French filmmaker who received the Nonino Prize 2015; Edgar Morin, philosopher who received the Nonino Prize 2004; Silvia Pérez-Vitoria, sociologist and economist who received the Nonino Prize 2009; and many other friends.

A moment of international encounter and communication, to explore issues concerning respect for the earth and humanity in an ever-changing world.

THE HISTORY

The Nonino Rist d'Aur Prize – Gold Vine-shoot, born as an act of love for their land, is a cultural initiative that over the years has told the story of the Nonino family, connecting it to tradition and innovation. Established in 1975 by Giannola and Benito with the aim of "stimulating, rewarding, and obtaining official recognition for the ancient native Friulian vine varieties at risk of extinction" and to promote rural culture and its fruits, " over the decades, it has established itself as an international reference point, honoring leading figures in contemporary thought and creativity" and anticipating the Nobel Prize winners six times. It has succeeded in conveying, with an authentic message, the values of quality, respect for the land, for people, and for craftsmanship, always with an eye to the future: the founding values of the Nonino family.

The event also featured a preview of the book edited by Antonella Nonino, celebrating the golden anniversary of Grappa and Culture. It collects texts and images to retrace fifty years of the Prize

and commemorate the personalities who have joined the Great Family of the Nonino Prize, starting with the first drop of Grappa Monovitigno® Picolit, the Nonino revolution, where it all began. From Ermanno Olmi to Leonardo Sciascia, Mario Soldati, Claude Lévi-Strauss, Peter Brook, Jorge Amado, Altan, Claudio Abbado, V.S. Naipaul, Chimamanda Ngozi Adichie, and Giorgio Parisi, up to the 2025 prizewinners and the current jury members: Antonio Damasio, Adonis, Suad Amiry, John Banville, Luca Cendali, Mauro Ceruti, Jorie Graham, Amin Maalouf, Claudio Magris, Norman Manea, and Edgar Morin.

SEE BEYOND

As mentioned, the Nonino Prize has anticipated, six times, the choices of Nobel Prize winners: with Rigoberta Menchù (Nonino Prize 1988, Nobel Prize 1992), with V.S. Naipaul (Nonino Prize 1993, Nobel Prize 2001), with Tomas Tranströmer (Nonino Prize 2004, Nobel Prize 2011), with Mo Yan (Nonino Prize 2005, Nobel Prize 2012), with Peter Higgs (Nonino Prize 2013, Nobel Prize 2013) and with Giorgio Parisi (Nonino Prize 2005, Nobel Prize 2021).

THE ACKNOWLEDGEMENT

In the center, the Nonino Prize 2025 with the winners, the jury, and the Nonino family. Above, the celebration of the 50th anniversary of the Prize in Paris, at the Italian Institute of Culture at the Hôtel de Galliffet on Rue de Varenne.

THE BOOK CELEBRATING ITS HISTORY AND FACES WAS PRESENTED: FROM ERMANNO OLMI TO LEONARDO SCIASCIA, TO GIORGIO PARISI